



Deliberazione n. 2286	Seduta del 18 DIC. 2018
Approvazione del Regolamento in materia di conflitti di interesse.	

Il Direttore Generale
Matteo Stocco

coadiuvato da:

Direttore Amministrativo: Maria Elena Galbusera
Direttore Sanitario: Nicola Vincenzo Orfeo
Direttore Sociosanitario: Fabio Musciconico

Richiamata la delibera n. 1 del 2.1.2016 con cui questa ASST ha preso atto della D.G.R. n.X/4642 del 19.12.2015, in virtù della quale è stato nominato il Direttore Generale della Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Monza nella persona del dott. Matteo Stocco;

Richiamata altresì la deliberazione n. X/4485 del 10/12/2015 della Giunta Regione Lombardia, con la quale, in attuazione della L.R. n. 23/2015, è stata costituita a far data dal 01/01/2016 l'ASST di Monza, avente autonoma personalità giuridica pubblica ed incorporante, oltre al Presidio Ospedaliero di Monza ed a quello di Desio, anche strutture sanitarie e sociosanitarie già facenti capo alla ex ASL di Monza e Brianza ed alla ex ASL Milano 1;

Viste:

- la L. del 06.11.2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001;

Richiamato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ASST di Monza 2018-2020, approvato con deliberazione n. 123 del 30.01.2018, nel quale, tra le misure da adottare, è stato previsto, nell'allegato 2, l'adozione di linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse, in considerazione della complessità delle relazioni che intercorrono tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore sanitario e che intervengono nei processi decisionali, anche in coerenza con gli obblighi previsti dal richiamato codice di comportamento, al fine di evitare il verificarsi di comportamenti illeciti;

Dato atto che è stato predisposto congiuntamente dalla S.C Gestione Risorse Umane e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Regolamento in materia di conflitti di interesse dell'ASST di Monza, con annessa la relativa modulistica;



Ritenuto, di procedere all'approvazione del Regolamento in materia di conflitti di interesse dell'ASST di Monza con annessa la relativa modulistica, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il presente provvedimento, in quanto tale, non comporta oneri a carico del bilancio aziendale;

Preso atto dell'attestazione del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane circa la correttezza formale e sostanziale del presente provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Sociosanitario espressi ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 3 bis del D.lgs. 502/92 e ss.mm.ii. ed art. 13 della L.R. 33/2009 così come modificato dalla L.R. 23/2015;

DELIBERA

per le motivazioni citate in premessa e che qui si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di approvare il Regolamento in materia di conflitti di interesse dell'ASST di Monza con annessa la relativa modulistica, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Responsabile del Procedimento la pubblicazione del Regolamento in materia di conflitti di interesse dell'ASST di Monza nell'apposita sezione del sito web aziendale denominata "*Amministrazione trasparente*", nonché la più ampia diffusione dello stesso a tutti i dipendenti ed ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda, nonché l'aggiornamento dei modelli allegati;
3. di dare altresì atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato all'Albo dell'A.S.S.T. di Monza ai sensi dell'art. 17, della Legge Regionale n. 33/2009 così come risulta modificato dalla L.R. 23/2015.

IL DIRETTORE GENERALE
(Matteo Stocco)

Esprimono parere favorevole:

Il Direttore Amministrativo: Maria Elena Galbusera

Il Direttore Sanitario: Nicola Vincenzo Orfeo

Il Direttore Sociosanitario: Fabio Muscionico



Allegato alla deliberazione del Direttore Generale n. 2286 del 18 DIC. 2018

Oggetto:

Approvazione del Regolamento in materia di conflitti di interesse.

Il Responsabile del Procedimento

Il Direttore S.C. Gestione Risorse Umane
(Leonardo Pozza)

Visto di congruità tecnica di competenza

Il Direttore del Dipartimento Amministrativo
(Luigi G. Rossi)

Parere in ordine alla regolarità contabile

Il Direttore S.C. Economico Finanziaria
(Toni Genco)



MOD. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' RELATIVA A PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

ai sensi dell'art. 5 D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 19 del Codice Etico e di Comportamento aziendale

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane (per rapporti di lavoro dipendente anche a tempo determinato) da compilarsi all'atto dell'assunzione

Io sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____
Residente in _____ Via _____
Qualifica: _____
In qualità di DIPENDENTE dell'ASST di Monza per il seguente incarico (indicare anche numero e data delibera): _____
con decorrenza dal _____ scadenza _____
assegnato alla Struttura Complessa _____

In piena conoscenza:

- del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it, ai sensi della legge n. 190/20112 e s.m.i.,
- di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7, 13 e 16 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti),
- del Codice etico e di comportamento dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it

consapevole di quanto prescritto dall'art. 16 del D.P.R. 62/2013 sulle responsabilità conseguenti alla violazione del Codice di comportamento, dal D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

(barrare la voce di interesse):

- ☐ non appartenenza e non adesione ad alcuna Associazione/Organizzazione, anche senza fini di lucro
- ☐ l'appartenenza o la propria adesione alla/e seguente/i Associazione/i od Organizzazione/i, anche senza fini di lucro (ad esclusione dell'adesione a partiti politici o a sindacati)



Denominazione Associazione /Organizzazione	Sede	Attività svolta dall'Associazione/Organizzazione	Attività svolta o cariche ricoperte dal dipendente	Retribuzione (Sì/No)

La dichiarazione riguarda l'adesione o l'appartenenza a qualsiasi associazione od organizzazione (esclusa l'adesione a partiti politici o sindacati) che per ambito di interesse e tipologia di attività possa interferire con lo svolgimento dell'attività di servizio. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si citano l'appartenenza o l'assunzione di cariche in organizzazioni o associazioni operanti in ambito sanitario o socio assistenziale, farmaceutico, scientifico, tecnico ecc... che abbiano attinenza con l'attività svolta presso l'ASST di Monza.

MI IMPEGNO, inoltre

- 1) a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;
- 2) a presentare al proprio responsabile, dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle mie mansioni che coinvolgano le predette Associazioni/Organizzazioni in caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale.

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede

**INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI**

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' RELATIVA AGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE

ai sensi dell'art. 6 D.P.R. n. 62/2013 e art. 27 del Codice Etico e di Comportamento aziendale

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane (per rapporti di lavoro dipendente anche a tempo determinato) da compilarsi all'atto dell'assunzione

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

Qualifica: _____

In qualità di DIPENDENTE dell'ASST di Monza per il seguente incarico (indicare anche numero e data delibera):

con decorrenza dal _____ scadenza _____

assegnato alla Struttura Complessa _____

in piena conoscenza:

- del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it, ai sensi della legge n. 190/20112 e s.m.i.,
- di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7, 13 e 16 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti),
- del Codice etico e di comportamento dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it

consapevole di quanto prescritto dall'art. 16 del D.P.R. 62/2013 sulle responsabilità conseguenti alla violazione del Codice di comportamento, dal D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

(barrare la voce di interesse):

☐ di avere o aver avuto

☐ di NON avere o NON aver avuto

negli ultimi tre anni i sotto indicati rapporti di collaborazione/interessi finanziari, diretti o indiretti (propri o di familiari), in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni a me affidate (escluse le attività che sono oggetto di altra valutazione e/o autorizzazione da parte dell'Azienda, quale ad esempio attività di sperimentazione/ricerca, attività di consulenza e formazione...)



Denominazione soggetto privato e attività svolta	Tipologia di rapporto di collaborazio ne	Durata e impegno dell'incarico (indicare inizio/fine o se ancora in essere e impegno orario)	Indicare se il rapporto è diretto o intrattenuto da parente o affine fino al 2° grado, coniuge o convivente	Compenso (Sì/No)

Parentela		Affinità	
grado	Rapporto con il dichiarante	grado	Rapporto con il dichiarante
1	Padre, madre, figlio, figlia	1	Suoceri, figli del coniuge
2	Nonni, fratelli/sorelle, nipoti	2	Nonni del coniuge, cognati, figli del figli del coniuge

DISPOSIZIONE PARTICOLARE PER I DIRIGENTI

Art. 13 D.P.R. 62/2013 e art. 28 del Codice Etico e di Comportamento aziendale

- ☐ di NON avere o NON aver avuto negli ultimi tre anni quote di capitale o partecipazioni azionarie
- ☐ di avere o di aver avuto negli ultimi tre anni le seguenti quote di capitale o partecipazioni azionarie

in aziende fornitrici del SSN o in società direttamente collegate ad aziende farmaceutiche che possano porre in conflitto di interessi con l'incarico pubblico che svolgo

Denominazione società e sede	Attività svolta dalla società	% del capitale sociale posseduta o numero azioni

MI IMPEGNO, inoltre

- 1) a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;
- 2) a presentare al proprio responsabile, dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle mie mansioni in caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, con interessi personali o di miei familiari.

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' RELATIVA ALLE INCOMPATIBILITA' E CUMULO DI IMPIEGHI

ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane (per rapporti di lavoro dipendente anche a tempo determinato) da compilarsi all'atto dell'assunzione

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

Qualifica: _____

In qualità di DIPENDENTE dell'ASST di Monza per il seguente incarico (indicare anche numero e data delibera):

con decorrenza dal _____ scadenza _____

assegnato alla Struttura Complessa _____

ai fini della costituzione del rapporto di impiego con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale

in piena conoscenza:

- del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it, ai sensi della legge n. 190/2011 e s.m.i.,
- di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7, 13 e 16 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti),
- del Codice etico e di comportamento dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it
- del Regolamento in materia di Incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali dell'ASST di Monza pubblicato sul sito www.asst-monza.it

consapevole di quanto prescritto dall'art. 16 del D.P.R. n. 62/2013 sulle responsabilità conseguenti alla violazione del Codice di comportamento, dal D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

(barrare la casella che interessa)

- ☐ di non trovarmi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 53, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (altri rapporti, anche di natura convenzionale, con il S.S.N.; altro rapporto di lavoro dipendente, sia pubblico che privato; attività libero-professionale presso strutture private convenzionate con il S.S.N.; esercizio di altre attività, titolarità o compartecipazione di quote di imprese, che possano configurare conflitto di interessi con il S.S.N.);



ovvero

☐ **di trovarmi nelle seguenti condizioni di incompatibilità** (specificare dettagliatamente quali) che, comunque, mi impegno a rimuovere entro la data di inizio del servizio, a norma del citato art. 53, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.:

MI IMPEGNO, inoltre

a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



MOD. 4

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITA' AI SENSI DEGLI ARTT. 3,5,8,10 E 14 DEL D. L.GS. N. 39/2013 E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI DETERMINANTI L'INSERIMENTO NELL'ELENCO DI IDONEI ALL'ASSUNZIONE DELLA CARICA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE SANITARIO O SOCIOSANITARIO

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

Titolare dell'incarico di Direttore _____

Conferito con deliberazione n. _____ del _____

Per il periodo dal _____ al _____

in piena conoscenza:

- delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- delle conseguenze di cui all'art. 20 c. 5 del D. Lgs. n. 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci (inconferibilità per 5 anni di qualsiasi incarico di cui allo stesso decreto);
- dell'obbligo di pubblicazione della presente dichiarazione sul sito web aziendale all'art. 20 c. 3 del D. Lgs. n. 39/2013,

Presa visione degli articoli del D. Lgs n. 39/2013;

Presa visione della Circolare esplicativa del D.Lgs. n. 39/2013 e relativi allegati sulle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi con particolare riguardo alle aziende sanitarie

DICHIARO

- ❖ di non trovarmi in alcuna delle situazioni di Inconferibilità di cui agli artt. 3, 5 e 8 del D. Lgs n. 39/2013;
- ❖ di non trovarmi in alcuna delle situazioni di Incompatibilità di cui agli artt. 10 e 14 del D. Lgs. n. 39/2013.

MI IMPEGNO, inoltre

ai sensi dell'art. 20 c. 2 D. Lgs n. 39/2013 a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi sostanziali.

DICHIARO, altresì,

sotto la mia responsabilità ed ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. di essere attualmente in possesso di tutti i requisiti che hanno determinato il mio inserimento nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore _____ dell'ASST di Monza con deliberazione n. _____



Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza,

In fede

INFORMATIVA INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

Costituiscono **ipotesi di inconferibilità** (artt. 3, 5 e 8 del D. Lgs. n. 39/ 2013), ai sensi dei quali, gli incarichi di Direttore Generale, di Direttore Amministrativo, di Direttore Sanitario e di Direttore Sociosanitario non possono essere conferiti:

- 1) a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1, lett. e);
- 2) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 5);
- 3) a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL (art. 8, comma 1);
- 4) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale (art. 8, comma 2);
- 5) a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare (art. 8, comma 3);
- 6) a coloro che, nei tre anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 8, comma 4);
- 7) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio e' compreso nel territorio della ASL (art. 8, comma 5).

La situazione di inconferibilità non può essere sanata e comporta la nullità dell'incarico conferito in violazione della relativa disciplina, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2013 e l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Costituiscono **ipotesi di incompatibilità** (artt. 10 e 14 del D. Lgs. n. 39/ 2013), ai sensi dei quali, gli incarichi di Direttore Generale, di Direttore Amministrativo, di Direttore Sanitario e di Direttore Sociosanitario sono incompatibili:

- 1) con incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 10, comma 1);
- 2) con lo svolgimento in proprio di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal SSR (art. 10, comma 1); dette incompatibilità sussistono allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado (art. 10, comma 2).



- 3) con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 legge 23 agosto 1988, n. 400, di
- 4) amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del SSN o di parlamentare (art. 14, comma 1);
- 5) con la carica di componente della giunta o del consiglio della Regione, ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 14, comma 2);
- 6) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente medesima popolazione della medesima regione (art. 14, comma 2);
- 7) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.00 abitanti o di forme associative tra comuni avente medesima popolazione della medesima regione (art. 14, comma 2).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' PER COMPONENTI
DI COMMISSIONI SELETTIVE DI ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO***ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 35-bis, c.1 lett.a) del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.***resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 ****"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"*

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

Qualifica: _____

Con riferimento alla propria nomina in qualità di * _____ della Commissione per la selezione _____

**Presidente, Presidente supplente, Componente, Componente supplente, Segretario, Segretario supplente*

Preso visione dell'elenco dei partecipanti alla suddetta procedura selettiva

consapevole di quanto prescritto del D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

☐ **di non trovarmi in nessuna delle condizioni di incompatibilità** previste dall'art. 35-bis, c.1 lett. a) del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale)

☐ **che non sussistono situazioni di incompatibilità con i concorrenti**, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura penale

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, lì

In fede



MOD. 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' PER COMPONENTI DI COMMISSIONE GIUDICATRICE

ai sensi degli artt. 42 e 77 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 35-bis, c.1 lett.a) del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. _____

Procedura: _____

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

C.F.: _____ tel. _____

Con riferimento alla propria nomina in qualità di * _____ della Commissione giudicatrice per la

Procedura sopra indicata

**Presidente, Presidente supplente, Componente, Componente supplente, Segretario, Segretario supplente*

consapevole di quanto prescritto del D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

- 1) di non aver svolto né di svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente alla presente procedura di gara (art. 77, comma 4 D.Lgs. n. 50/2016);
- 2) di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame. In particolare di non trovarsi in alcuna delle situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 7 (Obbligo di astensione) del D.P.R. n. 62/2013, essendo consapevole che non possono essere assunti incarichi di commissario qualora la suddetta attività può coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente (art. 42 D. Lgs. n. 50/2016);
- 3) di non trovarsi in altre situazioni che rendono obbligatoria l'astensione dall'incarico di commissario ossia di non essere egli stesso, o il proprio coniuge, parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, convivente o commensale abituale di uno dei rappresentanti, soci o titolari delle ditte le cui offerte dovranno essere valutate delle ditte da valutare, di non avere egli stesso o il proprio coniuge causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle ditte le cui



offerte sono da valutare o alcuno dei suoi difensori, di non aver dato consiglio in lite giudiziale coinvolgente le medesime ditte, o deposto in essa come testimone, e di non avervi prestato assistenza come consulente tecnico, nonché di non essere tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di uno dei rappresentanti, soci o titolari delle ditte le cui offerte dovranno essere valutate, inoltre di non essere amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella procedura in oggetto, infine che non esistano gravi ragioni di convenienza che impongano l'astensione dal predetto incarico (art. 51 c.p.c);

- 4) di non avere rivestito, nel biennio precedente, cariche di pubblico amministratore presso ASST di Monza (art. 77, comma 5 D.Lgs. n. 50/2016);
- 5) di non avere concorso, in qualità di membro delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi (art. 77, comma 6 D.Lgs. n. 50/2016);
- 6) di non avere riportato condanne penali passate in giudicato per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, per reati che incidano sulla moralità professionale e per i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- 7) di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I ("Del delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione") del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35-bis D.Lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 1 comma 46 della L. n. 190/2012);
- 8) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ad ASST di Monza eventuali ragioni di incompatibilità che dovessero insorgere con le imprese partecipanti alla gara in oggetto;
- 9) di essere consapevole che è causa di incompatibilità anche avere in corso, ovvero avere svolto nel corso dell'ultimo anno, incarichi, mandati, compiti mansioni, servizi ovvero cariche, funzioni, uffici o situazioni assimilabili presso operatori economici che partecipino in veste di concorrenti alla gara indicata in oggetto ovvero presso operatori economici ai primi legati da rapporto di controllo ovvero di collegamento societario;
- 10) di impegnarsi ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con rigore, riservatezza, nel rispetto della normativa vigente, dei principi fondamentali in materia, del Patto di Integrità Regionale e del Codice Etico e di Comportamento dell'ASST di Monza in una posizione di indipendenza, imparzialità ed autonomia;
- 11) che non sussistono cause di incompatibilità secondo quanto indicato ai precedenti punti.

MI IMPEGNO, infine

- 1) a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni eventuale ragione di incompatibilità che dovesse insorgere durante lo svolgimento dell'incarico,
- 2) a presentare al Responsabile del procedimento, dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle funzioni attribuite in caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale (art. 7 del D.P.R. n. 62/2013).

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



INFORMATIVA SULL'OBBLIGO DI ASTENSIONE

Al Componente la Commissione è fatto obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella gara;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado, o è convivente o commensale abituale di una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti;
- 4) se ha dato consiglio o prestato consulenza per una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti per la redazione dell'offerta nella gara in questione o in altre gare analoghe;
- 5) se ha uno stabile rapporto di consulenza professionale con una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti o è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella gara, o che riceve stabilmente utilità da una delle ditte offerenti o potenziali offerenti.

INFORMATIVA - CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.



Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



MOD. 7

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' ATTESTANTE
ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE PER SOGGETTI COINVOLTI NELLE
PROCEDURE DI GARA**

ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte del Direttore della S.C. _____

Procedura: _____

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

C.F.: _____ tel. _____

Con riferimento all'incarico in qualità di * _____ nell'ambito della procedura sopra indicata

Responsabile unico del procedimento (RUP)

Responsabile esecuzione contratto (RES)

Direttore esecuzione contratto (DEC)

Componente collegio tecnico

Coordinatore della sicurezza in esecuzione (CSE)

Direttore Lavori (DEL)

Collaudatore contratto

consapevole di quanto prescritto del D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

MI IMPEGNO

a conformare la mia condotta ai principi di correttezza, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa, agendo in posizione di indipendenza ed imparzialità ed astenendomi in caso di conflitto di interessi.

A tal fine

DICHIARO

che l'incarico da me ricevuto:



Q

- ☐ non coinvolge
☐ coinvolge

alcun mio personale interesse, ovvero interessi di miei parenti, affini entro il secondo grado, coniuge, conviventi, oppure di persone con le quali ho rapporti di frequentazione abituale (art. 6 D.P.R. n. 62/2013) (Indicare quali)

DICHIARO, altresì

- ☐ di **NON AVER AVUTO** negli ultimi tre anni, rapporti diretti indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse rispetto alla funzione istituzionale esercitata
- ☐ di **AVER AVUTO** (dettagliare in tabella) negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse rispetto all'incarico ricevuto e che tali soggetti privati coi quali ho avuto i suddetti rapporti di collaborazione, per quanto di mia conoscenza:
- ☐ hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni a me affidate (art. 6 D.P.R. n. 62/2013),
 - ☐ non hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate (art. 6 D.P.R. n. 62/2013)

Tabella rapporti di collaborazione comunque denominati con soggetti privati

Denominazione soggetto privato e attività svolta	Tipologia di rapporto di collaborazione	Durata e impegno dell'incarico (Indicare inizio/fine o se ancora in essere e impegno orario)	Indicare se il rapporto è diretto o intrattenuto da parente o affine fino al 2° grado, coniuge o convivente	Compenso (Sì/No)

MI IMPEGNO, infine

- 1) a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni eventuale ragione di incompatibilità che dovesse insorgere durante lo svolgimento dell'incarico,
- 2) a presentare al Responsabile del procedimento, dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle funzioni attribuite in caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale (art. 7 del D.P.R. n. 62/2013).

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



Q

MOD. 8

Spett.le
S.C.
Monza

S.C.

_____, lì
(Indicare la sede)

Oggetto: Richiesta per l'acquisto di ¹.....

Il sottoscritto

in qualità di ²

della S.C. di questa ASST di Monza,

dichiara che questa S.C., nell'ambito della propria attività clinica, si trova nella necessità di eseguire:

..... per la cui
effettuazione è indispensabile che l'apparecchiatura in oggetto, di cui si richiede l'acquisizione,
per i seguenti motivi:

1)..... (esplicitare l'esigenza clinica che giustifica
le caratteristiche uniche ed esclusive dell'apparecchiatura richiesta);

2) disponga / sia in grado di
(specificare le caratteristiche peculiari che rendono univoca l'apparecchiatura e che interessano alla S.C. richiedente);

A quanto consta al momento, l'unica apparecchiatura attualmente disponibile sul mercato
rispondente alle esigenze è costituita da ⁵
..... che risulta pertanto essere infungibile/esclusiva.

Al contempo, in piena conoscenza del piano triennale della prevenzione della corruzione e della
trasparenza dell'ASST, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per
false attestazioni e che per mendaci dichiarazioni, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, oltre a
comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato
sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000), costituiscono
reato punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 D.P.R. n.
445/2000)

sotto la sua responsabilità, con riferimento alla presente dichiarazione di infungibilità

DICHIARA

di non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in alcuna delle situazioni di conflitto, anche
potenziale, di interessi propri di seguito esemplificate, tali da ledere l'imparzialità dell'agire
amministrativo:



- di non avere avuto nel corso del precedente triennio e di non avere ancora in corso, in prima persona o suoi parenti o affini entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente, rapporti finanziari con le sopraindicate Società produttrici e/o distributrici delle apparecchiature in questione;
- di non avere avuto nel corso del precedente triennio e di non avere ancora in corso rapporti diretti o indiretti di collaborazione in qualunque modo retribuiti con le suddette Società;
- di non avere interessi propri nel procedimento in oggetto;
- che né il coniuge o il convivente né parenti o affini entro il secondo grado hanno interessi propri nel procedimento in oggetto;
- che né la propria persona né il coniuge o il convivente né parenti o affini entro il secondo grado hanno causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, o funzione di tutore, curatore, procuratore o agenti nei confronti di titolare, legale rappresentante, direttore tecnico, soci e amministratori delle suddette Società.

In fede _____

Note per la compilazione:

¹ indicare l'oggetto della richiesta (con indicazione dell'apparecchiatura);

² qualifica/funzione;

³ esplicitare l'esigenza clinica che giustifica le caratteristiche uniche ed esclusive dell'apparecchiatura richiesta;

⁵ specificare il prodotto richiesto con denominazione, marca, modello, ditta che lo commercializza



INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16ter che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



MOD. 9

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA', RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITÀ DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 33/2013) **NONCHÉ ALL'ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE** (ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs. n. 165/2001, e ss.mm.ii.)

resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte della S.C. che conferisce l'incarico

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a _____ (Prov. _____) il _____

In qualità di **consulente/collaboratore incaricato dall'ASST di Monza** per l'espletamento delle seguenti attività:

consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali, relative a dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs.n. 33/2013 e s.m.i. (*barrare la casella di interesse*):

- ☐ di non svolgere incarichi e di non essere titolare di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione.

ovvero

- ☐ di avere in essere i seguenti incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

Soggetto conferente	Tipologia incarico/carica	Periodo di riferimento

DICHIARA inoltre (*barrare la casella di interesse*):

- ☐ che non sussistono relazioni di parentela o affinità, o situazioni di convivenza, con i dirigenti o dipendenti con poteri autoritativi dell'ASST di Monza,
- ☐ di non avere avuto nel corso del triennio precedente alla data della presente dichiarazione e di non avere ancora in corso, rapporti economici e/o finanziari con soggetti privati detentori di interessi contrastanti con l'ASST di Monza

ovvero **DICHIARA:**



MI IMPEGNO, inoltre

a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato.

Dichiaro Infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Luogo, data

IL DICHIARANTE

Dichiarazione soggetta ad obbligo di pubblicazione sul sito web aziendale – sez. Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.



MOD. 10

DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

(donazioni / erogazioni liberali / sponsorizzazione / attività di consulenza a favore di società farmaceutiche)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte della S.C. _____

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Qualifica: _____

Struttura di assegnazione _____

In merito all'allegata nota di: _____

☐ offerta di donazione ☐ proposta di erogazione liberale☐ proposta di sponsorizzazione ☐ proposta di consulenza a favore di società farmaceutica

avanzata da: _____

a favore dell' ASST MONZA, finalizzata a: _____

in piena conoscenza:

- del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza dell'ASST di Monza, adottato ai sensi della legge n. 190/2012 e s.m.i., pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it
- di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti)
- del Codice etico e di comportamento dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it

consapevole di quanto prescritto dal D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

(barrare la voce di interesse):

1 che la donazione - erogazione liberale - sponsorizzazione - consulenza proposta:

☐ **non coinvolge** / ☐ **coinvolge**, direttamente o indirettamente, alcun mio personale interesse, ovvero i miei parenti, o affini entro il secondo grado, o il mio coniuge o conviventi, oppure persone con le quali io abbia frequentazione abituale - art. 7 - D.P.R. n. 62/2013 (obbligo di astensione);

(se sì, indicare quali _____)



2 di ☐ non avere / ☐ avere situazioni di conflitto di interessi di cui al D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) ed al Codice etico e comportamentale aziendale (se sì, indicare quali) _____

IN PARTICOLARE DICHIARO:

☐ di **NON AVERE AVUTO** negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con i soggetti proponenti la donazione / sponsorizzazione / atto di liberalità/ consulenza oggetto della presente dichiarazione;

☐ di **AVERE AVUTO** negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con i soggetti proponenti la donazione / sponsorizzazione / atto di liberalità/ consulenza oggetto della presente dichiarazione (in questo caso indicare quali): _____

DICHIARO altresì:

☐ di **NON AVERE** partecipato, nei due anni antecedenti alla proposta di donazione / atto di erogazione liberale / sponsorizzazione/ consulenza oggetto della presente dichiarazione, ad un procedimento amministrativo di gara / selezione (collegio tecnico / commissione giudicante) aggiudicata da parte del soggetto ivi considerato;

☐ di **AVERE** partecipato, nei due anni antecedenti alla proposta di donazione / atto di erogazione liberale / sponsorizzazione/ consulenza oggetto della presente dichiarazione, ad un procedimento amministrativo di gara / selezione (collegio tecnico / commissione giudicante) aggiudicata da parte del soggetto ivi considerato (in questo caso indicare quale): _____

("disposizioni particolari solo per i DIRIGENTI" ex art. 13 comma 3 D.P.R. n. 62/2013 - Codice di comportamento dei pubblici dipendenti)
DICHIARO, in qualità di Dirigente:

☐ **DI NON AVERE partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari** con il soggetto proponente e che comunque possono porre in una situazione di conflitto di interessi rispetto a tale rapporto;

☐ **DI AVERE partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari** con il soggetto proponente e che comunque possono porre in una situazione di conflitto di interessi rispetto a tale rapporto (indicare quali): _____

E

☐ **DI NON AVERE parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività professionali o economiche** a favore di tale soggetto proponente e, in particolare, se coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti tale rapporto;

☐ **DI AVERE parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività professionali o economiche** a favore di tale soggetto proponente ed in particolare se coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti tale rapporto (indicare quali): _____



MI IMPEGNO, inoltre

a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



NOTA INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



MOD. 11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' SUL CONFLITTO DI INTERESSE DELLO SPERIMENTATORE

ai sensi dell'art. 6 D.P.R. n. 62/2013

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 **"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"*

Da acquisire da parte del Comitato Etico della Brianza

In relazione alla Sperimentazione:

Codice Protocollo _____ Promotore _____

Io sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

Residente in _____ Via _____

In qualità di _____ assegnato alla Struttura Complessa _____

In piena conoscenza:

- del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano della Trasparenza dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it, ai sensi della legge n. 190/2012 e s.m.i.,
- di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7, 13 e 16 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti),
- del Codice etico e di comportamento dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale www.asst-monza.it

consapevole di quanto prescritto dall'art. 16 del D.P.R. 62/2013 sulle responsabilità conseguenti alla violazione del Codice di comportamento, dal D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

(barrare la voce di Interesse):

1) collaborazione/impiego/consulenza☐ di avere o aver avuto☐ di NON avere o NON aver avuto

nel corso degli ultimi cinque anni i sotto indicati rapporti di impiego/collaborazione/consulenza, diretti o indiretti (propri o di familiari), in qualunque modo retribuiti, con l'industria farmaceutica:



Q

Denominazione società e sede	Tipologia di rapporto di collaborazione/Impiego *	Durata e impegno dell'incarico (indicare inizio/fine o se ancora in essere e impegno orario)	Indicare se il rapporto è diretto o intrattenuto da parente o affine fino al 2° grado, coniuge o convivente	Compenso (Sì/No)

*

vanno indicate tutte le attività svolte (direttamente o indirettamente) per le ditte farmaceutiche o per loro conto, sia che tali attività abbiano comportato o meno remunerazione regolare od occasionale, in denaro o in natura oppure siano state svolte a titolo gratuito:

- partecipazione al processo decisionale all'interno di una società farmaceutica (es. partecipazione al consiglio di amministrazione, direzione esecutiva e non esecutiva)
- impiego a qualunque titolo presso una ditta farmaceutica (anche tirocinio)
- consulenza o collaborazione

2) interessi finanziari

- ☐ di NON avere o non aver avuto negli ultimi cinque anni quote di capitale o partecipazioni azionarie
- ☐ di avere o di aver avuto negli ultimi cinque anni le seguenti quote di capitale o partecipazioni azionarie

in aziende farmaceutiche che possano porre in conflitto di interessi:

Denominazione società e sede	Attività svolta dalla società	% del capitale sociale posseduta o numero e tipo di azioni

3) altri rapporti con l'industria farmaceutica

- ☐ di avere o aver ricevuto
- ☐ di NON avere o NON aver ricevuto

nel corso degli ultimi cinque anni i sotto indicati benefici pecuniari o materiali, diretti o indiretti, del tipo: borse di studio o di ricerca istituite dall'industria farmaceutica, fellowship, sponsorizzazioni, donazioni o erogazioni liberali da parte dell'industria farmaceutica: _____

MI IMPEGNO, inoltre

a comunicare tempestivamente con questo stesso modulo ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato.



Q

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede



INFORMATIVA – CONFLITTO DI INTERESSI

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi "quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca,...) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti / pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo della sviamento della funzione tipica della azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi o gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento,.....).



Q

MOD. 12

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA' PER COMPONENTI
DI COMMISSIONI MEDICO LEGALI**
ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013

resa ai sensi dell'art. 47, D.P.R. n. 445/2000 *

"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa"

Da acquisire da parte della S.C. Medicina Legale

Io sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ (Prov. _____) il _____
Residente in _____ Via _____
Qualifica: _____
Con riferimento alla propria nomina in qualità di * _____ della Commissione _____
* Presidente, medico esperto, medico rappresentante di categoria, medico specialista in medicina del lavoro, medico INPS, operatore sociale, segretario

Preso visione dell'elenco dei soggetti convocati/visitati come da elenco allegato

consapevole di quanto prescritto del D.P.R. n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARO

- ☐ **di non trovarmi in nessuna delle condizioni di incompatibilità** previste dall'art. 35-bis, c.1 lett. a) del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale)
- ☐ **che non sussistono situazioni di incompatibilità con i concorrenti**, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura penale.

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, in materia di trattamento dei dati personali, che i dati raccolti dall'ASST di Monza saranno trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità della persona e al diritto alla protezione dei dati personali.

Monza, li

In fede

Q

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Monza

REGOLAMENTO IN MATERIA DI CONFLITTI DI INTERESSE

Monza, li _____

Azienda Socio Sanitaria Territoriale Monza

sede legale

20900 Monza MB - Via G. Pergolesi, 33 - Tel. 039.233.1 Fax 039.233.9775 - www.asst-monza.it P.IVA 09314290967 C.F. 09314290967



INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
PREMESSA	pag. 4
ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE	pag. 4
ART. 2 - DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSE	pag. 5
ART. 3 – SITUAZIONI GENERANTI UN POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE	pag. 6
ART. 4 – PRINCIPALI OBBLIGHI E DIVIETI IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSE	pag. 6
ART. 5 – PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI	pag. 12
ART. 6 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE SULLE PROCEDURE DI ACQUISTO E SUI LAVORI	pag. 13
ART. 7 – TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA	pag. 16
ART. 8 – DONAZIONI, EROGAZIONI LIBERALI E SPONSORIZZAZIONI	pag. 16
ART. 9 – SPERIMENTAZIONI CLINICHE E RAPPORTI CON LE SOCIETA' FARMAUCETICHE	pag. 16
ART. 10 – MEDICINA LEGALE	pag. 17
ART. 11 – OBBLIGO DI ASTENSIONE	pag. 17
ART. 12 – VERIFICA SULLE DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE	pag. 19
ART. 13 – RESPONSABILITA' DISCIPLINARE	pag. 20
ART. 14 – DISPOSIZIONI FINALI	pag. 20

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici".
- art. 6 e art. 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i." Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- Legge n. 241 /1990 art. 6 bis " conflitto di interessi" che prevede che : " Il responsabile del procedimento, e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento formale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale".
- Legge n. 190/2012 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Decreto Legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni".
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche".
- Art. 42 e 77 D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. "Codice degli Appalti".
- Art. 51 cod. proc. civ. - Astensione del giudice
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016.
- "Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali" dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale.
- Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ASST di Monza, pubblicato sul sito web aziendale.
- Codice Etico e di Comportamento Aziendale, pubblicato sul sito web aziendale.

PREMESSA

Il conflitto di interesse è un tema di particolare rilevanza all'interno del settore della tutela della salute perché è condizione molto frequente nel rapporto fra medico e paziente, nelle relazioni fra funzionari e soggetti esterni, e, in quanto tale, può influenzare le decisioni cliniche che incidono sulla salute delle persone e comportare oneri impropri a carico delle finanze pubbliche.

In termini generali, si può affermare che si è in presenza di un conflitto di interessi *"quando un interesse secondario (privato o personale) interferisce o potrebbe tendenzialmente interferire (o appare avere le potenzialità di interferire) con la capacità di una persona di agire in conformità con l'interesse primario"* (interesse pubblico). L'interesse primario può riguardare la salute di un paziente, l'oggettività della informazione scientifica, ecc.; l'interesse secondario può essere un guadagno economico, un avanzamento di carriera, un beneficio in natura, un riconoscimento professionale, ecc.

A tal riguardo, in attuazione di quanto richiamato al paragrafo 2.2.3 della Sez. II – Sanità dell'Aggiornamento 2015 al PNA e del successivo aggiornamento 2016 - Sezione Sanità, l'ASST di Monza, proprio in considerazione della complessità delle relazioni che intercorrono tra i soggetti che a vario titolo e livello operano nel settore sanitario ed intervengono nei processi decisionali, anche in coerenza con gli obblighi previsti dal Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice etico e di comportamento aziendale, dispone che i professionisti di area sanitaria e amministrativa rendano conoscibili, attraverso apposite dichiarazioni, le relazioni e/o interessi che possono coinvolgerli nello svolgimento della propria funzione che implichi responsabilità nella gestione delle risorse e nei processi decisionali in materia di farmaci, dispositivi, altre tecnologie, selezione del personale, ricerca, sperimentazione e sponsorizzazione.

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di fornire indicazioni circa la gestione dei conflitti di interesse in ASST di Monza, individuando le circostanze che generano o potrebbero generare conflitti di interesse, anche potenziali, nonché le misure interne da adottare per prevenire situazioni di conflitto al fine di ridurre il rischio che si verifichino situazioni a rischio nel corso delle varie procedure aziendali (procedure di gare, gestione dei contratti e concessioni, procedure di concorso per la selezione del personale, sponsorizzazioni, donazioni etc.).

Esse rientrano tra le misure previste dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ASST di Monza (triennio 2018 – 2020) e risulteranno un utile strumento sia per tutto il personale dipendente dell'ASST, sia per coloro che, per il ruolo rivestito all'interno dell'Azienda, sono tenuti ad effettuare le dovute verifiche ed eventualmente gestire i conflitti di



interesse nei rispettivi settori di competenza.

ART. 2 - DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSE

Per conflitto di interesse si intende qualsiasi relazione intercorrente fra un dipendente/consulente/collaboratore incaricato dall'Azienda e altri soggetti esterni che possa risultare di pregiudizio per l'Azienda stessa, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale. Come già anticipato in premessa, il conflitto di interesse, ai sensi del D.P.R. n. 62/13 (Codice di Comportamento dei Pubblici Dipendenti), è la situazione in cui un interesse privato (anche non economico) interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire, con la capacità del dipendente ad agire in conformità con gli interessi aziendali; il conflitto può nascere anche da una promessa o da una situazione che potrebbe verificarsi in futuro.

Il conflitto può essere:

- 1) **Reale**, quando implica un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest'ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità istituzionali;
- 2) **Potenziale**, si verifica quando un funzionario pubblico ha interessi privati che potrebbero far sorgere un conflitto di interessi nel caso in cui il funzionario dovesse assumere in futuro responsabilità specifiche;
- 3) **Apparente**, quando può essere percepito dall'esterno come tale; in tal caso la situazione è tale da poter danneggiare la reputazione del funzionario o dell'Azienda, anche quando l'interesse del funzionario può essere allineato con quello dell'Azienda;
- 4) **Diretto**, cioè che comporta il soddisfacimento diretto di un interesse proprio del funzionario pubblico;
- 5) **Indiretto**, ovvero che attiene a soggetti diversi esterni all'Azienda, ma collegati al funzionario pubblico.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che un dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire sé medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato o nei casi in cui possa essere messa in dubbio l'imparzialità del dipendente nell'assumere decisioni verso soggetti esterni che abbiano con l'Azienda rapporti contrattuali o interessi di qualsiasi natura.

Le situazioni di conflitto di interesse riguardano aspetti economici e/o aspetti di natura non patrimoniale, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Essi possono manifestarsi nello svolgimento delle attività istituzionali proprie di ciascun dipendente, di ruolo e non, della dirigenza o del comparto.

ART. 3 – SITUAZIONI GENERANTI UN POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE

Particolare attenzione deve essere prestata alle seguenti situazioni, che possono generare potenziali conflitti di interesse:

- 1) Incarichi attribuiti a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita;
- 2) Incarichi attribuiti a favore di soggetti che intrattengono rapporti con i fornitori di beni o servizi dell'amministrazione, nonché coloro che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del fornitore;
- 3) Incarichi attribuiti a soggetti che detengono rapporti di natura economica o contrattuale per conto dell'Azienda, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge;
- 4) Incarichi attribuiti a soggetti che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico in decisioni o attività volte a favore di soggetti privati, nell'ambito delle mansioni inerenti all'ufficio di appartenenza;
- 5) Incarichi attribuiti a soggetti che svolgono funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie nei confronti di enti o soggetti esterni;
- 6) Incarichi che per il tipo di attività o per l'oggetto possono creare nocumento all'immagine dell'amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illecita di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio;
- 7) Incarichi e attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 o da altre disposizioni di legge vigenti;
- 8) In generale tutti gli incarichi che presentano un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dell'incarico o che possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

ART. 4 – PRINCIPALI OBBLIGHI E DIVIETI IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 5 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 19 del Codice Etico e di Comportamento aziendale

È vietata l'appartenenza ad associazioni proibite dall'art. 18 della Costituzione. In particolare è vietata l'adesione ad associazioni segrete.

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 62/2013, l'adesione ad associazioni, circoli od altri organismi di qualsiasi natura, le cui finalità abbiano relazione con l'attività istituzionale svolta, fatta salva l'adesione a partiti politici e a sindacati, deve essere comunicata, attraverso apposita dichiarazione,

al Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane tempestivamente la propria adesione formale, al fine di consentire all'ASST di valutare le eventuali ipotesi di conflitto sulla base degli scopi e degli ambiti di attività dell'associazione /organizzazione. La verifica delle dichiarazioni in ordine agli eventuali profili di conflitto di interesse rispetto all'attività istituzionale compete ai livelli dirigenziali preposti alle singole aree di interesse (responsabile dell'ufficio di appartenenza del dipendente, Dirigenti sovraordinati della linea professionale e Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane).

Trascorsi 30 giorni senza rilievi da parte del Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane, l'adesione si intenderà autorizzata. La mancata dichiarazione di adesione preventiva da parte del dipendente costituisce violazione degli obblighi di servizio con conseguente avvio del procedimento disciplinare.

Le associazioni i cui ambiti di attività possono interferire con l'attività dell'ufficio di assegnazione sono, in particolare ed a mero titolo esemplificativo, quelle che operano, anche senza fini di lucro, in ambito sanitario e socio sanitario. Nell'ambito di un contesto sanitario complesso, composto da una pluralità di soggetti, ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi, particolare rilevanza rivestono rapporti intercorrenti con associazioni ed organizzazioni esterne, ivi comprese le ONLUS, con particolare riferimento a quelle che orbitano attorno all'area dell'assistenza e della ricerca.

Oltre all'obbligo di comunicazione, adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni di cui al precedente paragrafo, i dipendenti:

- informano sempre e comunque, al di là dell'adesione formale, la S.C. Gestione Risorse Umane di qualsiasi rapporto, anche non direttamente remunerato, intercorrente con le predette associazioni/ organizzazioni,
- comunicano preventivamente all'ASST, ai fini della relativa autorizzazione, offerte avanzate da organizzazioni terze precisando i relativi importi e le modalità di utilizzo.

Nel caso in cui si rilevi la sussistenza di una situazione di incompatibilità che investa la maggior parte delle funzioni espletate dall'interessato, l'ASST per il tramite della S.C. Gestione Risorse Umane invita il dipendente a risolvere la situazione di conflitto di interesse con comunicazione sottoposta a notifica, fissando un termine massimo di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

I dipendenti si astengono dal trattare o dall'intervenire nella trattazione di pratiche relative ad Associazioni di cui sono membri, allorquando si tratti di associazioni che intrattengono rapporti convenzionali o di collaborazione con l'Azienda.

I dipendenti si astengono, altresì, dall'intervenire in rappresentanza dell'Associazione di cui sono membri nelle relazioni, formali ed informali, con l'Azienda.

Il dipendente che appartiene ad Associazioni od organizzazioni non utilizza il proprio tempo lavoro, i beni e le attrezzature dell'Azienda per promuovere l'attività di tali organismi.

Al fine di rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse ex art. 5 del D.P.R. n. 62/2013, la S.C.

Gestione Risorse Umane, all'atto dell'assunzione di ciascun dipendente, provvederà ad acquisire apposita dichiarazione (ex MOD. 1).

Il dipendente è tenuto ad informare l'Azienda qualora si determinino variazioni rilevanti rispetto ai contenuti dichiarati di cui al presente paragrafo, sempre attraverso l'utilizzo del predetto modulo.

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 6 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 27 del Codice Etico e di Comportamento Aziendale

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, è tenuto a rendere informazione, per iscritto, di tutti i rapporti diretti ed indiretti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni precisando:

- 1) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- 2) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle attività a lui affidate.

Al fine di rilevare eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013 la S.C. Gestione Risorse Umane, all'atto dell'assunzione di ciascun dipendente provvederà ad acquisire apposita dichiarazione (ex MOD.2).

La dichiarazione deve essere indirizzata al Direttore della S.C. Gestione Risorse Umane, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizzi un concreto o potenziale conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dipendente è tenuto ad informare tempestivamente l'Azienda qualora si determinino variazioni rilevanti rispetto ai contenuti dichiarati di cui al presente paragrafo.

La verifica delle dichiarazioni in ordine agli eventuali profili di conflitto di interesse compete ai livelli dirigenziali preposti alle singole aree di interesse (responsabile dell'ufficio di appartenenza del dipendente e Direttore S.C. Gestione Risorse Umane).

Disposizioni particolari per Dirigenti

Art. 13 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 28 del Codice Etico e di Comportamento Aziendale

E' previsto l'obbligo per il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, di comunicare alla S.C. Gestione Risorse Umane le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiarare se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Pertanto la S.C. Gestione Risorse Umane, all'atto

Q

dell'assegnazione dell'incarico al dirigente provvederà ad acquisire apposita dichiarazione ex MOD. 2, compilato anche nella parte dedicata ai Dirigenti.

Incompatibilità e cumulo degli impieghi

Art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali dell'ASST di Monza

Sono attività incompatibili con la prestazione di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, quelle di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., e riportate nell'art. 2 del Regolamento in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali dell'ASST di Monza.

In particolare:

- a) ogni rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato alle dipendenze di un'altra Pubblica Amministrazione;
- b) ogni rapporto di lavoro – subordinato o para subordinato – alle dipendenze di soggetti giuridici di diritto privato, persone fisiche o giuridiche, fatto salvo quanto previsto dalla disciplina in materia di part-time;
- c) ogni attività industriale, artigianale e commerciale svolta in forma imprenditoriale ai sensi dell'articolo 2082 del codice civile, ovvero in qualità di socio di società di persone (socio accomandatario e socio di una s.n.c.) o socio con poteri di gestione o di amministrazione di una società di capitali (socio unico di una s.r.l.); è preclusa l'assunzione di cariche sociali di amministratore, consigliere, sindaco, mentre è possibile la partecipazione azionaria a società;
- d) l'esercizio dell'attività agricola, quando la stessa è svolta in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale (IAP) (art. 2135 C.C. e D.Lgs n. 99/2004);
- e) rappresentante legale o componente degli organi di amministrazione di persone giuridiche di diritto privato con fini di lucro, salva l'ipotesi che esse siano partecipate dalla P.A. di appartenenza e/o perseguano comunque interessi pubblici non configgenti con quelli dell'Amministrazione di appartenenza, rilevabili mediante apposita istruttoria;
- f) rappresentante legale, amministratore, componente degli organi di amministrazione e di controllo o socio di persone giuridiche di diritto privato con fini di lucro che intrattengano rapporti contrattuali e/o concessori con l'Azienda o che abbiano un interesse per procedimenti di scelta del contraente indette dalla stessa;
- g) le attività professionali per il cui esercizio è necessaria l'iscrizione in appositi albi o registri, fatto salvo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di part-time, di esercizio della libera professione per la dirigenza sanitaria.

La S.C. Gestione Risorse Umane, all'atto dell'assunzione di ciascun dipendente provvederà ad acquisire apposita dichiarazione (ex MOD. 3).

Lo svolgimento di una delle attività incompatibili costituisce giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 1, comma 61 della legge 23.12.1996, n. 662 o causa di decadenza dall'impiego all'esito del procedimento di cui all'art. 63 del D.P.R. n. 3/1957 per le ipotesi ivi previste.

Inconferibilità e incompatibilità

D. Lgs. n. 39/2013

Il Decreto Legislativo n. 39/2013 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, ha regolamentato la materia degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, disciplinando i casi di inconferibilità e incompatibilità.

La delibera ANAC n. 149/2014, ha limitato, per le Aziende sanitarie ai soli direttori aziendali, Direttore Generale, Amministrativo e Sanitario, (in Regione Lombardia anche al Direttore Sociosanitario) l'ambito di applicazione delle disposizioni in tema di inconferibilità e incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013, precisando che:

"Le ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le ASL devono intendersi applicate solo con riferimento agli incarichi di direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario, attesa la disciplina speciale dettata dal legislatore delegante all'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190, e dagli artt. 5, 8, 10 e 14 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39".

Alla luce di quanto sopra, la S.C. Affari Generali e Legali provvede a verificare l'insussistenza delle cause specifiche di inconferibilità/incompatibilità previste dagli artt. 3, 5, 8, 10 e 14 limitatamente agli incarichi conferiti dall'Azienda al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario e al Direttore Sociosanitario, atteso che l'incarico di Direttore Generale viene conferito dall'Amministrazione Regionale, acquisendo annualmente, ai sensi dell'art. 20, c.2 del D.Lgs. n. 39/2013, apposita dichiarazione ex MOD. 4. Le dichiarazioni saranno pubblicate sul sito web dell'ASST di Monza nella sezione Amministrazione Trasparente.

Costituiscono **ipotesi di inconferibilità** quelle previste dagli artt. 3, 5 e 8 del D. Lgs. n. 39/ 2013, ai sensi dei quali, gli incarichi di Direttore Generale, di Direttore Amministrativo, di Direttore Sanitario e di Direttore Sociosanitario non possono essere conferiti:

- 1) a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1, lett. e);
- 2) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 5);
- 3) a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL (art. 8, comma 1);

- 4) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale (art. 8, comma 2);
- 5) a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare (art. 8, comma 3);
- 6) a coloro che, nei tre anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 8, comma 4);
- 7) a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio e' compreso nel territorio della ASL (art. 8, comma 5).

La situazione di inconferibilità non può essere sanata e comporta la nullità dell'incarico conferito in violazione della relativa disciplina, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2013 e l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Nell'ipotesi in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non siano note all'Amministrazione all'atto del conferimento e si palesino nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Costituiscono **ipotesi di incompatibilità** quelle previste dagli artt. 10 e 14 del D. Lgs. n. 39/ 2013, ai sensi dei quali, gli incarichi di Direttore Generale, di Direttore Amministrativo, di Direttore Sanitario e di Direttore Sociosanitario sono incompatibili:

- 1) con incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 10, comma 1);
- 2) con lo svolgimento in proprio di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal SSR (art. 10, comma 1);

dette incompatibilità sussistono allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado (art. 10, comma 2).
- 3) con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del SSN o di

parlamentare (art. 14, comma 1);

- 4) con la carica di componente della giunta o del consiglio della Regione, ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 14, comma 2);
- 5) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente medesima popolazione della medesima regione (art. 14, comma 2);
- 6) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.00 abitanti o di forme associative tra comuni avente medesima popolazione della medesima regione (art. 14, comma 2).

ART. 5 – PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

Art. 35-bis D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione, previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono:

- fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto la S.C. Gestione Risorse Umane per tutti i procedimenti concorsuali e selettivi e le altre Strutture che gestiscono risorse finanziarie o espletano procedure finalizzate all'affidamento di lavori, all'acquisizione di beni e servizi o all'erogazione di benefici, vantaggi economici provvederanno all'inizio di ciascun procedimento ad acquisire apposita dichiarazione, ex MOD. 5 per i membri delle commissioni selettive di accesso al pubblico impiego ed ex MOD. 6 per i membri delle commissioni giudicatrici.



ART. 6 – DISPOSIZIONI SPECIFICHE SULLE PROCEDURE DI ACQUISTO E SUI LAVORI

Artt. 42 e 77 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Si configura la presenza di un potenziale conflitto di interesse qualora dipendenti facenti parte di Collegi tecnici, Commissioni giudicatrici o che svolgano ruolo di DEC o soggetti proponenti acquisti di beni infungibili/esclusivi, così come declinati nei commi di cui presente articolo, in costanza delle attività ai quali sono stati nominati o incaricati:

- 1) Partecipino ad eventi sponsorizzati direttamente da imprese** indicate come destinatarie di potenziali affidamenti. Sono assimilati anche coloro che vi abbiano partecipato nei 6 mesi antecedenti l'avvio delle attività programmate.
- 2) Detengano rapporti di consulenza con le imprese** concorrenti o indicate come destinatarie di affidamenti in via esclusiva, in deroga alle ordinarie procedure ad evidenza pubblica per la selezione del contraente. Tali previsioni operano per coloro che abbiano in corso, o abbiano avuto nell'anno precedente, rapporti di collaborazione o consulenza, comunque denominati.
- 3) Siano titolari di diritti aventi natura patrimoniale o di sfruttamento economico** (diritti d'autore/brevetti, partecipazioni, titolarità di quote, ecc.) su prodotti e quote di imprese che operino nel settore merceologico di interesse della gara (Collegi tecnici) o concorrenti (Commissioni).

I criteri appena descritti costituiscono indirizzi generali. Il Dirigente o il RUP potranno derogare a tali limiti qualora, nel caso concreto se ne ravvisi la necessità in relazione, a titolo esemplificativo, alle seguenti esigenze:

- Assenza all'interno dell'Azienda di altre professionalità fungibili con quella del dipendente/professionista in potenziale conflitto di interesse;
- tempi di espletamento della procedura ed esigenze di urgenza non dipendenti da ritardi imputabili all'Azienda.

In tali casi i provvedimenti di nomina dei Collegi e delle Commissioni o, comunque, gli atti che autorizzano l'utilizzo di documenti istruiti da soggetti in situazioni di potenziale o apparente conflitto di interesse, dovranno riportare e documentare, oltre l'utilizzo delle dichiarazioni di cui al presente articolo, anche:

- una dettagliata relazione sulle ragioni che hanno condotto a derogare alle regole indicate in questo documento;



- le misure aggiuntive per ridurre i potenziali rischi derivanti dalla presenza di presunti conflitti di interesse.

Commissioni giudicatrici

I componenti delle Commissioni giudicatrici non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativi al contratto di affidamento in cui sono coinvolti.

Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.

Si applicano ai commissari e ai segretari delle Commissioni giudicatrici le disposizioni previste dall'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dall'art. 51 cod. proc. civ..

Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membro di altra Commissione, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, abbiano concorso all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 77 del Codice degli Appalti (ex MOD.6)

Soggetti a qualunque titolo coinvolti nelle procedure di gara

Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione, nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazioni di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013. Il personale che versa in tale situazione è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.



Le presenti disposizioni valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui al presente articolo siano rispettati.

Pertanto ogni persona coinvolta in una qualsiasi fase della procedura di gara (dalla fase di preparazione, elaborazione a quella di esecuzione o chiusura della fornitura di lavori/beni/servizi) deve sottoscrivere una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse e consegnarla al Responsabile del procedimento (ex MOD. 7).

Tale obbligo deve valere almeno per le seguenti figure:

- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile della sicurezza (RES)
- Componente del Collegio tecnico
- Coordinatore della sicurezza in esecuzione (CSE)
- Direttore esecuzione contratto (DEC)
- Direttore dei lavori (DEL)
- Collaudatori dei singoli contratti.

Soggetti proponenti acquisto di beni infungibili/esclusivi

Nella gestione dei processi di acquisto in ambito sanitario di rilevante importanza rivestono le misure per affrontare, in modo sistemico e strategico, le situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, considerato che i soggetti proponenti l'acquisto sono spesso coloro che utilizzano i beni acquistati. L'argomento riveste una particolare rilevanza alla luce anche del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che, all'art. 42, reca una specifica previsione sulla individuazione e risoluzione dei conflitti di interesse che possono essere percepiti come minaccia all'imparzialità e all'indipendenza del personale della stazione appaltante.

In particolare, per le richieste di acquisto di beni esclusivi o infungibili, occorre prestare ancor maggior attenzione a potenziali e/o effettivi conflitti di interesse che possono riguardare il sanitario che dichiara la necessità di acquisto di un bene di tal natura.

Pertanto ogni soggetto che proponga richieste di acquisto di forniture e servizi ritenuti infungibili/esclusivi, le cui procedure negoziate non prevedano la previa pubblicazione di un bando, deve sottoscrivere una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da consegnare al Responsabile del procedimento (ex MOD. 8).



ART. 7 – TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA

Art. 15. comma 1 lett.c D.Lgs. n. 33/2013 come modificato da D.Lgs. n. 97/2016

La S.C. Gestione Risorse Umane e tutte le strutture che conferiscono incarichi di qualsiasi tipo, all'atto del conferimento di incarichi (consulenze, collaborazioni, incarico conferito al componente del Collegio Sindacale o al NVP, commissari esterni di concorso etc..) dovranno acquisire da ciascun incaricato/consulente apposita dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (ex MOD. 9), che sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web aziendale.

ART. 8 – DONAZIONI, EROGAZIONI LIBERALI E SPONSORIZZAZIONI

L'ASST di Monza si riserva di non accogliere proposte di finanziamento (sponsorizzazioni, donazioni, erogazioni liberali) da parte di soggetti/imprese private qualora si configurino conflitti di interesse, anche potenziali, nei rapporti con l'Amministrazione e/o con il Responsabile del Progetto al quale il finanziamento è destinato, ovvero circostanze in contrasto con il proprio Codice Etico e di Comportamento, pubblicato sul sito web aziendale, ovvero siano in corso contenziosi con l'Amministrazione stessa, ovvero si configurino contrasti tra le attività o i prodotti dello sponsor e i fini istituzionali dell'Azienda.

Al fine di individuare potenziali conflitti di interesse tra il soggetto finanziatore e il Responsabile di Progetto, viene fatta sottoscrivere una dichiarazione ex MOD. 10, da consegnare al Responsabile del procedimento.

ART. 9 – SPERIMENTAZIONI CLINICHE E RAPPORTI CON LE SOCIETA' FARMAUCETICHE

Le attività di ricerca, di collaborazione scientifica, di consulenza/formazione a favore di società farmaceutiche nonché attività di sperimentazione sono svolte secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e dai regolamenti aziendali, osservando le buone pratiche previste dalla comunità scientifica e garantendo l'assenza di pregiudizi per l'attività assistenziale.

Il personale coinvolto nell'attività di ricerca/sperimentazione informa la S.S. Ricerca e Sperimentazioni Cliniche e il Comitato Etico, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, di potenziali conflitti di interessi o di eventuali attività o iniziative finalizzate a condizionare la ricerca/sperimentazione stessa attraverso la sottoscrizione di una dichiarazione ex MOD. 11.



Il personale coinvolto nell'attività di collaborazione scientifica o consulenza/formazione a favore di società farmaceutiche informa la S.C. Convezioni e Controlli Interni, circa i potenziali conflitti di interessi o le eventuali attività o iniziative finalizzate a condizionare l'attività stessa attraverso la sottoscrizione della dichiarazione ex MOD. 10.

ART. 10 – MEDICINA LEGALE

Tra i compiti del servizio di Medicina Legale sono ricompresi gli accertamenti sanitari di invalidità civile, cecità, sordità, disabilità, handicap e inabilità temporanea.

E' interesse del cittadino che si ritiene minorato poter usufruire dei benefici che la legge accorda agli invalidi, ma è anche interesse della collettività circoscrivere la concessione di tali benefici solamente a chi è effettivamente invalido, per evitare aggravii della spesa pubblica e conseguente aumento della pressione fiscale.

I membri della Commissione istituita per i suddetti accertamenti sanitari devono astenersi dallo svolgimento dell'attività a cui sono chiamati in situazioni di conflitto di interesse (anche potenziale) con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale o causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito/debito.

Il personale coinvolto nella predetta attività informa di potenziali conflitti di interessi il Direttore della S.C. Medicina Legale, attraverso la sottoscrizione di una dichiarazione ex MOD. 12.

ART. 11 – OBBLIGO DI ASTENSIONE

Art. 6 bis L. n. 241/1990, art. 3, comma 2, art. 6, comma 2, e art. 7 D.P.R. n. 62/2013, art 42 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento e il titolare degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale" (art. 6 bis Legge n. 241/1990 e s.m.i.)

La suddetta norma prevede due prescrizioni:

- 1) Obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere i propri interessi,
- 2) Doveri di segnalazione al responsabile del procedimento o al dirigente gerarchicamente superiore.

I dipendenti debbono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie

funzioni in situazioni di conflitto di interesse (anche potenziale), anche in presenza di un interesse personale del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, nella fattispecie, con soggetti od organizzazioni con cui loro stessi o i coniugi abbiano causa pendente o grave inimicizia, o rapporti di credito/debito, ovvero con soggetti ed organizzazioni di cui siano tutori, procuratori, o agenti, ovvero con enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

I dipendenti, inoltre, devono astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

E' inoltre stabilito, tra le misure e le azioni previste della Legge n. 190/2012, l'obbligo di astenersi dalla partecipazione alla decisione, per il responsabile del procedimento e per i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche ecc., c.d. atti endoprocedimentali, in tutti i casi di conflitto di interesse anche solo potenziale (art.1, comma 41 Legge n. 190/2012, che introduce l'art.6 bis della Legge n. 241/90 rubricata "Conflitto di interesse").

In definitiva la norma vigente in materia prevede le seguenti prescrizioni:

- 1) Obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere i propri interessi,**
- 2) Dovere di segnalazione al responsabile del procedimento o al dirigente gerarchicamente superiore;**
- 3) Obbligo di verifica e di istruzioni da parte del superiore gerarchico al subordinato in caso di rilevazione di conflitto di interessi (art. 7 D.P.R. n. 62/2013);**
- 4) Obbligo di vigilanza e controllo sulle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi da parte dei Dirigenti Responsabili, del RPCT, delle Posizioni Organizzative e dei Coordinatori (art. 1, comma 9, L. n. 190/2012).**

I dipendenti comunicano preventivamente e comunque non oltre 10 giorni dal momento in cui il conflitto si è manifestato, ogni situazione anche eventuale di possibile conflitto al Dirigente Responsabile/Direttore della Struttura/Direttore di Dipartimento di assegnazione al fine di permettere all'Azienda di evitare il manifestarsi del conflitto.

In caso di possibile conflitto di interessi, i dipendenti hanno l'obbligo di astenersi e di segnalarlo al Dirigente o Responsabile dell'ufficio che è tenuto ad esaminare le circostanze ed a valutare se la situazione possa realizzare un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il Dirigente/Responsabile deve rispondere per iscritto al dipendente o al collaboratore, sollevandolo dall'incarico o motivando espressamente le ragioni che consentono l'espletamento dell'attività.

Ove sussista un conflitto, il Dirigente/Responsabile affida l'incarico ad altro dipendente o collaboratore. In assenza di professionisti idonei, il Dirigente/Responsabile dovrà avocare a sé ogni compito relativo al procedimento.

Nell'ipotesi in cui i dipendenti vengano confermati nell'espletamento dell'incarico, è necessario che il Dirigente/Responsabile monitori la corretta esecuzione delle attività.

I Dirigenti/Responsabili, nei casi in cui abbiano notizia di possibili situazioni di conflitto di interesse, hanno, a loro volta, l'obbligo di acquisire dichiarazioni dall'interessato a conferma o meno della notizia. Acquisita la dichiarazione, il Dirigente/Responsabile procede con le modalità di cui al comma precedente.

ART. 12 – VERIFICA SULLE DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse devono essere verificate a cura del Dirigente Responsabile che le raccoglie.

Le verifiche dovrebbero essere di due tipi:

- a scopo preventivo: per individuare conflitti di interesse apparenti/potenziali/reali
- a scopo sanzionatorio/riparatorio: per individuare conflitti di interesse, comminare sanzioni alla persona interessata e rimediare a eventuali danni provocati dal conflitto di interesse.

Per queste ragioni occorre istituire meccanismi interni che consentano di effettuare una valutazione permanente e periodica delle situazioni in cui il personale partecipa al processo decisionale.

Allo scopo di effettuare alcune verifiche interne, è stata istituita una cartella "Cartella Gestione Conflitto di Interesse" condivisa tra S.C. Gestione Risorse Umane, S.C. Affari Generali e Legali, S.C. Gestione Acquisti, S.C. Tecnico-Patrimoniale, S.S. Ingegneria Clinica, S.S. Formazione, S.S. Ricerca e Sperimentazioni Cliniche e S.C. Convenzioni e Controlli Interni, all'interno della quale sono caricate tutte le dichiarazioni raccolte ai sensi delle presenti linee guida al fine di offrire la possibilità di poter effettuare le dovute verifiche interne sui soggetti ai quali vengono conferiti dall'Azienda poteri autorizzativi e negoziali, anche attraverso i dati raccolti sulle autorizzazioni concesse agli stessi per attività *extra officio*.

In caso di dubbio, il Dirigente Responsabile del procedimento può chiedere un parere al RPCT e/o al Responsabile della S.C. Affari Generali e Legali.

I Dirigenti Responsabili devono relazionare annualmente al RPCT circa le verifiche effettuate sulle dichiarazioni e sugli eventuali conflitti di interesse rilevati.



ART. 13 – RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

Art. 16 D.P.R. n. 62/2013

La violazione delle norme di cui sopra che disciplinano i casi di conflitti di interessi nelle varie forme, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

ART. 14 – DISPOSIZIONI FINALI

Il regolamento in materia di conflitti di interesse sarà operativo a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito aziendale.

Il Regolamento fornisce indicazioni sulla gestione dei conflitti di interesse in ASST di Monza sino all'entrata in vigore di nuove e/o diverse disposizioni normative nazionali in materia. Ai Dirigenti, per quanto di rispettiva competenza, è demandata la modifica e/o l'aggiornamento della modulistica allegata alle presenti linee guida.

Tutti gli aggiornamenti e/o le modifiche apportate alla modulistica dovranno essere pubblicate sul sito aziendale e la predetta modulistica potrà essere utilizzata dai rispettivi uffici solo a seguito della predetta pubblicazione.

Allegati:

- MOD.1
- MOD. 2
- MOD. 3
- MOD. 4
- MOD. 5
- MOD. 6
- MOD. 7
- MOD. 8
- MOD. 9
- MOD.10
- MOD.11
- MOD.12